

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che la qualità delle produzioni viticole deve essere ottenuta in vigna;

tenuto conto che il vincolo riguardante il nostro Paese da parte della Comunità europea, inerente l'obbligo ad utilizzare mosto concentrato rettificato per l'arricchimento del grado alcolometrico dei vini nelle annate sfavorevoli, pone la nostra viticoltura in condizione di svantaggio nei confronti della gran parte dei paesi europei autorizzati all'utilizzo del saccarosio;

considerato altresì che l'utilizzo del saccarosio col procedimento dello zucchero umido produce un aumento dei quantitativi pari a circa il venti per cento dell'intera produzione vinicola della Comunità Europea aggravando il problema delle giacenze di vino;

impegna il Governo

ad agire presso la Comunità europea affinché venga recepito come unico sistema di arricchimento da parte di tutti gli stati membri della Comunità, l'utilizzo del fruttosio ricavato dalla cristallizzazione del mosto concentrato rettificato. Anche in considerazione del fatto che questo procedimento, oltre ad agire nel rispetto delle qualità organolettiche del prodotto e ad evitare il perpetuarsi di situazioni di sperequazione di mercato, collocherebbe in maniera seria e nel rispetto della qualità finale del prodotto all'incirca 19 milioni di ettolitri di vino, risolvendo sul nascere ogni eventuale futuro problema di giacenze;

ad approfondire sul piano sperimentale e della ricerca soluzioni alternative alla pratica dell'arricchimento, quali crioconcentrazioni ed altre, costituendo se necessario un fondo economico di sviluppo per tali scopi.

(7-00457) « Vascon, Lembo, Bosco ».

La XIII Commissione,

premesso che è ancora vigente il regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1443, convertito in legge il 29 gennaio 1934, che riporta norme di estensione del marchio nazionale, istituito con legge 23 giugno 1927, n. 1272, per l'esportazione dei vini;

tenuto conto che per esportare vino Doc negli Stati uniti si è costretti a ripetere le analisi chimico organolettiche già richieste dall'articolo 13 della legge n. 164 del 1992;

tenuto conto che la medesima legge prevede al comma 6, articolo 13, l'emanazione di un regolamento per la disciplina delle operazioni di prelievo dei campioni e degli esami analitici organolettici, nonché per il funzionamento delle commissioni di degustazione istituite presso le camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e di quelle di appello, stabilendo anche i termini per l'effettuazione dei prelievi e degli esami;

impegna il Governo

a provvedere al momento dell'emanazione del regolamento sopra menzionato, previsto dalla legge 164 del 1992, ad abrogare il regio decreto-legge, 26 ottobre 1933, n. 1443 perché ormai superato.

(7-00458) « Lembo, Vascon, Bosco ».

La X Commissione,

premesso che:

i processi di riassetto industriale in corso nel gruppo Finmeccanica si inquadrano nell'indirizzo deciso dal Parlamento, rivolto al risanamento di importanti comparti industriali e alla loro internazionalizzazione;

il compito di indirizzo e di controllo, di far rispettare le regole di mercato, soprattutto nei settori strategici dell'economia, non può essere abdicato dallo Stato, in costanza dei processi di privatizzazione,

al fine di attuare la piena valorizzazione delle imprese, processo propedeutico alla loro cessione ai privati;

il futuro assetto di Finmeccanica riveste particolare rilevanza in rapporto alla politica industriale del paese, avuto riguardo a settori strategici dell'economia sul piano nazionale, europeo e internazionale;

le soluzioni devono essere trovate avendo presente la necessità di conciliare l'obiettivo di rendere più efficiente il gruppo con la valorizzazione delle imprese ad esso afferenti, evitando logiche di spezzettamento aziendale che siano rivolte unicamente ad operazioni di cassa;

le problematiche industriali e gestionali del gruppo vanno affrontate con tutta l'attenzione necessaria al fine di salvaguardare i livelli occupazionali così come è avvenuto in altri processi di privatizzazione;

impegna il Governo:

ad indicare le linee di indirizzo che Finmeccanica, quale *holding* industriale,

deve seguire in ordine al suo riassetto generale, ai fini del risanamento e della valorizzazione delle società partecipate, sia del comparto civile che del comparto difesa e aerospaziale;

a verificare tempestivamente contenuti e metodi delle operazioni di cessione in atto sul piano della valorizzazione del patrimonio tecnologico, umano e industriale, per mantenere al nostro paese in ambito europeo ed internazionale una vocazione industriale competitiva anche attraverso le necessarie alleanze internazionali;

a porre in essere tutte le misure necessarie, volte a garantire, almeno nel medio periodo i livelli occupazionali, evitando l'acuirsi di tensioni sociali particolarmente nelle aree più provate da tempo da processi di ristrutturazione industriale e da livelli di disoccupazione non più sostenibili.

(7-00459) « Labate, Manzini, Cherchi, Di Rosa, Faggiano ».